

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 LUNEDÌ 20 SETTEMBRE 1999

ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 - ANNO 48 N. 36  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

SPORT

## Moto, il Gp delle cadute

VALENCIA Spettacolare doppia caduta nel Gp di Valencia di moto: il giapponese Azuma e l'italiano Melandri nella gara delle 125 sono usciti di pista. La vittoria è poi andata a un altro italiano, Scavini (nella foto), dell'Aprilia. Nella 250, successo per Ukawa, Rossi solo ottavo. Nella 500 vittoria del francese Laconi, settimo Biaggi.



NELLO SPORT

## LA RIVOLUZIONE NELLA SCUOLA

TULLIO DE MAURO

**S**quadra che vince non si tocca. Ridotto all'essenziale, è questo uno dei principali argomenti sostanziali contro la proposta del ministro Berlinguer sul riassetto dei cicli scolastici. E la squadra vincente da non toccare è la nostra scuola elementare, che è nel suo complesso eccellente, come cominciano un po' tutti finalmente a sapere.

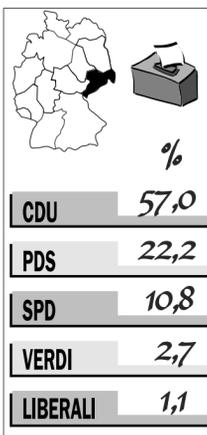
C'è poi un argomento che non è tale, ma è piuttosto un sentimento diffuso. I riassetti per legge fanno paura a tutti. Si sa come si comincia e non si sa la via nuova, disegnata dalla legge, come sarà e dove realmente ci porterà. E non è paura dell'ignoto, è paura del noto e già vissuto e sofferto in più d'un caso (vedi sanità). Però, cerchiamo di riflettere. Ora abbiamo a che fare con tre o quattro cicli successivi. La sola descrizione sintetica occupa parecchie righe. Abbiamo: cinque anni di elementari, tre di medie inferiori, due più tre (con eccezioni) di media superiore, i primi due cicli dal 1962 entrambi obbligatori, il secondo obbligatorio per un anno (fu detto il «monoennio») affiancato dai canali regionali di formazione professionale e diviso in un labirinto di indirizzi e titolazioni diverse, difficili da enumerare e contare anche per i rari specialisti del settore. E il risultato di un secolo e passa di compromessi a volte storici, più spesso burocratici e corporativi. E l'effetto è che chi percorre tutti i cicli lascia a diciannove anni i banchi (se tutto va bene), quando già da un anno è elettore o elettrici.

L'idea guida raccolta dal ministro è l'idea di un prosciugamento di tante articolazioni e di un'accelerazione. Sull'accelerazione non dovrebbero esserci dubbi. E dovremmo investire di essa anche l'università. Di diritto, i nostri studenti si diplomano nelle medie superiori in ritardo di uno o due anni rispetto ai coetanei di altri paesi sviluppati. Per l'università, di fatto, ci permettiamo il lusso del fuoricorso e di lauree con (mediamente) tre o quattro anni di ritardo rispetto agli anni previsti dalla legge. Ma questo è altro discorso, da fare qui solo per l'accumulo di ritardi che viene dai due cicli di base e dalla media superiore. Per ridurre l'accumulo, il ministro Berlinguer propone che si esca di scuola non a diciannove, ma a diciotto anni. E, per ottenere questo, dopo avere pensato prima ad altre soluzioni, propone ora il taglio di un anno del ciclo di base. Il taglio, grave in altre epoche, lo diventa assai meno se la prospettiva è quella di adeguarci all'Europa e ai paesi più evoluti, e cioè è quella di portare la scuola dell'obbligo fino ai diciotti anni.

SEGUE A PAGINA 6

# La Germania non segue Schröder

### La Spd in Sassonia scende al minimo storico dal dopoguerra superata dal partito dei postcomunisti. La Cdu sfiora il 60%, ai socialdemocratici l'11%, Verdi e Liberali fuori dal Parlamento



BERLINO Ancora una sconfitta elettorale per i socialdemocratici tedeschi, la quinta dall'inizio del mese: nelle elezioni regionali della Sassonia il partito del cancelliere Gerhard Schröder ha ottenuto tra il 10,5 e l'11 per cento dei consensi, un risultato che probabilmente rappresenta il minimo storico del dopoguerra. Rispetto a quattro anni fa la Spd ha perso all'incirca sette punti percentuali. Prima che in Sassonia, il partito socialdemocratico aveva già subito altre quattro sconfitte: una settimana fa in Turingia e in Renania settentrionale-Vestfalia; il 5 settembre nella Saar e in Brandeburgo. Il ko in Sassonia rende più scomoda la posizione del cancelliere Schröder. Leggero arretramento anche per l'Unione cristiano-democratica (Cdu) che conserva comunque la maggioranza assoluta dei voti con il 57%. Grande affermazione invece degli ex comunisti del Partito del socialismo democratico (Pds) che diventano la seconda forza politica della Sassonia con il 22%.

soluzione dei voti con il 57%. Grande affermazione invece degli ex comunisti del Partito del socialismo democratico (Pds) che diventano la seconda forza politica della Sassonia con il 22%.

ALLE PAGINE 4 e 5



### Rusconi: troppo ambiguo il «centro» del Cancelliere

A PAGINA 4

DE GIOVANNANGELI

L'ANALISI

### ORA IL PREMIER RISCHIA DAVVERO

PAOLO SOLDINI

**L**e sconfitte di questo terribile autunno colpiscono la Spd di Gerhard Schröder anche con il rude linguaggio dei fatti simbolici. Domenica scorsa era stata la perdita di Colonia e delle non più rosse roccaforti della Ruhr. Ieri in Sassonia è stata l'umiliazione di vedersi doppiare, letteralmente doppiare, dalla Pds. Se dieci anni dopo la caduta del Muro e nove dopo l'unificazione tra l'est e l'ovest il rapporto tra i socialdemocratici e i «post-comunisti» è questo, significa che qualcosa non ha funzionato, e nel profondo, in quel calderone di problemi, difficoltà, disperazioni ma anche speranze che è la Germania orientale.

SEGUE A PAGINA 5

# Criminalità, D'Ambrosio contro il Polo

## Furti e scippi, poteri esclusivi di indagine alla polizia giudiziaria?

### LA LETTERA

#### VOGLIO DIFENDERE VELTRONI

ANTONIO DI PIETRO

**Illustre direttore,** vorrei «spezzare» una lancia di solidarietà nei confronti di Walter Veltroni per la sua presa di posizione a favore del nuovo referendum contro la quota proporzionale della legge elettorale. So bene che l'on. Veltroni ha posto la questione solo come «ultima spiaggia», nel caso in cui il Parlamento neanche questa volta riesca a legiferare



per tempo in materia. È esattamente il mio pensiero. Anche a lui - come a me - è capitato di vedersi «forzare» il proprio pensiero tanto che alcuni titoli di giornali hanno parlato di «sic et simpliciter» al referendum e non di ricorso necessaria a tale istituto per far fronte e tentare di ricucire - il «corto

SEGUE A PAGINA 6

MILANO «Non riesco a capire l'atteggiamento della destra sulle scelte in tema di sicurezza»: il Procuratore di Milano, Gerardo D'Ambrosio, è intervenuto ieri in merito allo scontro tra il Polo e la maggioranza sul tema della lotta alla criminalità. Nonostante il giorno festivo, D'Ambrosio si è recato in Procura, dove il pm Ilda Boccassini ha atteso invano nel suo ufficio i cinque indagati che aveva convocato per l'inchiesta sul Lodo Mondadori, tra i quali Silvio Berlusconi e Cesare Previti. «Parliamo da sei mesi - ha detto D'Ambrosio - delle scelte da fare per la sicurezza. Sono mesi che io dico queste cose. Sono andato a parlare anche in un convegno di Forza Italia, dove avevo ricevuto dei consensi...». Intanto, il governo presenterà domani una serie di emendamenti al cosiddetto pacchetto sicurezza. Variazioni che avranno soprattutto lo scopo di garantire la certezza della pena. Il governo potrebbe inoltre introdurre la sperimentazione del bracciale elettronico.

ALLE PAGINE 2 e 3

ANDRIOLO RIPAMONTI

LE INTERVISTE

◆ **Giovanni Conso:** norme per dare più peso alla Polizia

A PAGINA 3 ANDRIOLO

◆ **Salvatore Senese:** non c'è ordine senza democrazia

A PAGINA 3 CESARATTO

◆ **Melita Cavallo:** ma la vera emergenza sono i minori

A PAGINA 2 BADUEL

IL CASO

### COSÌ CLINTON (E SOROS)VOLLERO FERMARE LE CRISI

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

**«A**ltro che ingegneri e architetti, qui c'è bisogno di pompieri». Questa battuta era molto in voga nelle settimane calde della crisi asiatica quando i capitali in fuga da quelli che allora venivano chiamati paesi emergenti sommergevano mezza economia mondiale scatenando al ribasso le Borse dei paesi industriali. Quei tempi sembrano oggi distanti decenni in omaggio alla tradizione secondo cui il mercato non ha memoria. Fortunatamente il fuoco è stato spento, non siamo precipitati nella deflazione planetaria anche se in Giappone non è sparito l'incubo della stagnazione, le economie del Sud Est asiatico ricominciano a crescere, Wall Street non è crollata e neppure il barile di petrolio a 23 dollari impensierisce i banchieri centrali dato che l'inflazione resta ai minimi degli ultimi trent'anni.

Tutto bene tranne una cosa: se i pompieri hanno compiuto con successo il lavoro di salvataggio a suon di decine di migliaia di dollari, sono gli ingegneri e gli architetti - cioè le autorità politiche - a segnare pericolosamente il passo. G7, governi, banchieri centrali, Fondo Monetario non sono ancora riusciti a risolvere il problema di fondo: stabilire quelle regole del gioco nel casinò finanziario che, vista l'impossibilità di eliminare completamente crisi bancarie, valutarie e del debito, possono almeno renderle meno frequenti e meno gravi.

SEGUE A PAGINA 14

## Milano senz'auto, flop e polemiche

### Albertini sotto accusa per l'anticipo della giornata anti-smog

**il fisco** RIVISTA per essere sempre aggiornati

in edicola a L. 11.000 o in abbonamento

1.07.1999 / 30.06.2000  
48 numeri, L. 460.000  
12.000 pagine minimo

MODALITÀ ABBONAMENTO

Assegno Banc. o versamento sul c/c post. n. 61844007 intestato a: ETI S.p.A. viale Mazzini, 25 - 00195 Roma

INFORMAZIONI: 06.32.17.538 - 06.32.17.578

MILANO Con tre giorni di anticipo rispetto alle altre città europee, Milano ha celebrato ieri la sua mezza giornata senza auto. Dalle 7,30 alle 13,30 il centro storico, la cosiddetta cerchia dei Navigli, è rimasto chiuso al traffico privato. Le strade sono state invase da ciclisti e pedoni, mentre hanno circolato anche alcuni tram d'epoca, ormai in disuso da anni. «È stata una cosa inutile, ci siamo rimasti male - ha dichiarato Carlo Monguzzi, consigliere regionale dei Verdi - La città era deserta. Albertini ha detto che non era possibile chiudere al traffico il 22 in concomitanza con l'inizio delle sfilate d'alta moda». Intanto, il sindaco Francesco Rutelli ha esortato i romani, anche quelli che di solito non usano i mezzi pubblici, ad utilizzarli mercoledì prossimo: bus e metrò saranno gratuiti.

A PAGINA 9



A PAGINA 21

## San Pietro colorata? E perché no?

### La discussione sul restauro della basilica vaticana

ANTONIO PAOLUCCI  
Soprintendente di Firenze

**N**on ho seguito il restauro-pulitura della facciata di San Pietro. Mi astengo quindi da qualsiasi giudizio sulla correttezza tecnico-scientifica dell'intervento, sulle ricerche preventive, sui materiali e sui metodi messi in opera. Devo dire però che il risultato mi piace.

Ora la basilica, senza nulla perdere della sua monumentalità, sembra più nitida, più aerea, più leggera. Si ha l'impressione che dialoghi meglio con il sole, con il cielo con le nuvole di Roma. Il fatto è che la città antica (Roma, ma anche Firenze, persino Milano che è tutto dire) era colorata. Il rosso, il giallo, l'azzurro slavato (color

SEGUE A PAGINA 12

### CONTROCALCIO

#### LA FARSA DEI NATURALIZZATI

STEFANO BOLDRINI

**S**trano che il presidente Gaucci non ci abbia ancora pensato: trovare un antenato italiano del giapponese Nakata per «naturalizzarlo» e utilizzarlo come giocatore comunitario. Nella giungla del pallone un avo non si nega a nessuno. L'ultimo della lista è il milanista Ayala, per il quale, addirittura, è stato rintracciato un parente di fine Ottocento. D'ac-

cordo che dopo lo scudetto conquistato quattro mesi fa Zaccheroni aveva detto che nel Milan del Duemila voleva molti italiani, ma il duo Berlusconi-Galliani ha preso troppo alla lettera le indicazioni dell'allenatore. Il bello è che Ayala aveva giocato a Napoli dal 1995 al 1998 e nessuno si era mai interessato ai suoi

SEGUE A PAGINA 19

